

**QUANDO IL MONDO HA BISOGNO DI UN EROE,
C'È BISOGNO DI QUALCUNO MOLTO CATTIVO.**



30° anno

"Direttivo dell'A.Ra.C."

CATTIVISSIMI NOI!

Prologo

“La storia della farfalla”

Un giorno, in uno splendido giardino, apparve un piccolo buco in un bozzolo. Un uomo che passava di lì per caso, si mise a guardare la farfalla che già da varie ore, si sforzava per uscire da quel piccolo buco.

Dopo molto tempo, sembrava che essa si fosse arresa ed il buco fosse sempre della stessa dimensione .

Sembrava che la farfalla ormai avesse fatto tutto quello che poteva e che non avesse più la possibilità di fare niente altro. Allora l'uomo decise di aiutare la farfalla: prese un coltellino ed allargò il buco nel bozzolo fin tanto da far uscire la farfalla.

Però il corpo della farfalla era piccolo e rattappito e le sue ali erano poco sviluppate e si muovevano a stento.

L'uomo continuò ad osservare perchè sperava che da un momento all'altro le ali si aprissero e fossero capaci di sostenere il corpo e che essa cominciasse a volare. Non successe nulla, in quanto la farfalla passò il resto della sua esistenza trascinandosi per terra il corpo rattappito e con le ali poco sviluppate.

Non fu mai più in grado di volare.



Sarò forse ripetitivo ma allo scrivente piace sottolineare che da tempo si è concluso un anno meraviglioso per quanto concerne le iniziative sociali che la nostra Associazione ha svolto. Non sto qui ad annoiarvi elencandovele tutte. Le conoscete molto bene...e molte altre sono in via di sviluppo in questo 2014.

Essere al centro dell'attenzione, il far parlare di se, fa sicuramente piacere. Quello che mi lascia perplesso, se non imbarazzato, è che c'è ancora qualche voce fuori dal coro che addirittura ha dipinto il C.D.N. della nostra Associazione come dei “cattivoni”, dei “pupari” che muovono le fila del panorama radiantistico associativo facendo sotto banco i propri comodi, spartendosi i posti di comando, in un gioco di reciproci favori con altri consessi associativi ed escludendo altre associazioni.

Diciamo subito che quattro anni fa, quando, in una “drammatica assemblea dei soci” fummo eletti a maggioranza assoluta dagli associati presenti, ci trovammo di fronte una situazione amministrativo-contabile non molto “fluida” dovuta a qualche membro del vecchio direttivo che non era molto incline a fare ciò che

lo statuto associativo aveva allo stesso assegnato e per il quale era stato votato *illo tempore* in assemblea. Subito ci mettemmo al lavoro alla ricerca di un “salto di qualità”, al fine di gettare le basi per una sorta di *rilancio partecipativo importante* ed una nuova identità associativa. Crollarono, per loro volere, molte “teste”, forse non più all’altezza del momento che stavamo vivendo e così prendemmo in mano la situazione. Ci dicemmo: - “*un riferimento a cui guardare? Un modello di associazione a cui ispirarci?*”. Le realtà da prendere ad esempio non pullulavano di certo nel panorama radiantistico. Così decidemmo di aggrapparci alla nostra voglia di fare. I risultati di quattro anni sono sotto gli occhi di tutti.

Bando alle *ciance* e veniamo a noi.

Ultimamente si è scritto e parlato sul web di “*dati e requisiti giuridici*” che molte associazioni, in nome della “trasparenza amministrativa” dovrebbero avere per operare all’interno di più ampi consessi associativi o in ambito territoriali (comunale, regionale, nazionale).

Tale discorso mi trova perfettamente d’accordo! *Nulla questio.*

Ma, al di là di questo, sarebbe, invece, interessante verificare soprattutto se sussistono i requisiti legali necessari, così come stabilito dalla legge quadro sul volontariato n. 266 dell’11 agosto 1991; o dalla legge di attuazione della Regione Lazio n. 29 del 28 giugno 1993; o dal decreto del Ministero dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato del 1992; o dal decreto legislativo 460 del 4 dicembre del 1997 e molte altre leggi e “leggine” che non sto qui ad indicarvi (anche perchè ogni buon “Presidente” o un suo “Vice” deve necessariamente conoscerne il contenuto), che sono richiesti a tutte le Associazioni ONLUS per poter svolgere la propria attività e godere delle varie agevolazioni fiscali consentite dalle suddette disposizioni.

Sarebbe interessante scoprire quali attività con “*finalità di particolare valore sociale meritevoli di riconoscimento e di sostegno*” sono state svolte e segnalate dai “bravi Presidenti” nelle relazioni annuali che ogni buona ONLUS deve comunicare annualmente alla regione di appartenenza. Soprattutto se tali attività rispecchiano effettivamente lo scopo sociale per cui l’associazione è costituita; altrimenti si rischia di divenire un organismo di “mutualità” e non di volontariato, soprattutto quando si organizzano cene e pranzi associativi fuori porta per i propri aderenti.

Sarebbe interessante scoprire quante associazioni ONLUS dispongono di un’organizzazione, di un notevole numero di soci “operativi”, di un rilevante numero di “figure professionali” inserite nel proprio organico e mezzi tecnici tali da garantire “*un’attività effettiva, diretta e attuale*”, così come richiede la legge, ovvero una logistica che consenta di

intervenire con *“immediatezza”* nel rapporto *“- azione-situazione -”* soprattutto nell’ambito delle attività di Protezione Civile.

Dulcis in fundo, sarebbe veramente interessante visitare la “sede” (sociale, secondaria, operativa) che ogni associazione ONLUS ha dichiarato all’Agenzia delle Entrate ed alla Regione d’appartenenza. Addirittura la legge richiede una **“condizione essenziale”** tale disponibilità di sede. Quest’ultima deve rappresentare una *“testimonianza di strumento di vita sociale e di punto di riferimento della potenzialità operativa dell’associazione nella Regione in cui opera”*. Avete letto bene? Si parla di “punto di riferimento”. Siamo sicuri che tutte le associazioni ONLUS di diritto, hanno una bella sede sociale, con tanto d’insegna, visibile ed operante dove tutti i cittadini che vogliono effettuare attività di volontariato si possono rivolgere al fine di conoscere le attività che l’ente propone e svolge? Oppure occorre citofonare presso qualche palazzina e prendere contatti con l’inquilino ivi residente, sperando di non beccarlo sotto la doccia???

Anche io concordo che un’occhiatina ai diversi incartamenti conservati dai “Bravi Presidenti” nelle opportune “sedi” presenti sul territorio delle diverse associazioni ONLUS sarebbe salutare per tutti, ma ... non si correrebbe il rischio di scoprire il Vaso di Pandora?

Penso che desiderare un tale tipo di controllo, più specifico e particolare che tenda a *“far uscire il genio dalla bottiglia”* non convenga, invece, a nessuno.

Perchè farsi del male?

Ed allora è meglio verificare i requisiti “marginali” (li chiamerei io) di qualche associazione iscritta in altre più rappresentative, che non fanno male a nessuno ma pongono i lungimiranti “Presidenti-paladini”, loro sostenitori, in una posizione di sapienza e di saggezza.



Prosit!

Una precisazione a margine merita anche la posizione della “famigerata UM7 –unità Mobile 7” e le dotazioni di bordo, di proprietà di R.N.R.E. date in comodato gratuito alla nostra associazione.

Voi tutti mi insegnate che un contratto, come tutti gli atti giuridici negoziali, produce gli effetti giuridici “voluti” dalle parti.

Ed in questo caso A.Ra.C. ed R.N.R.E. hanno convenuto di stipulare un contratto di comodato gratuito avente ad oggetto un bene mobile registrato di “proprietà” di R.N.R.E. e di “volerne” i relativi effetti

giuridici mediante un “Disciplinare” allegato ad esso. La nostra Associazione si è sempre dichiarata disponibile a mettere a disposizione l'autovettura in nostro possesso alle altre associazioni facenti parte del Raggruppamento R.N.R.E. rispettando, però, quanto disposto dal disciplinare summenzionato. E tale disciplinare prevede che l'utilizzo dell'UM7 da parte di altri consessi associativi di R.N.R.E. deve avvenire soltanto dietro espressa DELIBERA AUTORIZZATORIA (peraltro scritta) da parte del C.D.N. di R.N.R.E., preventivamente convocato all'uopo, che sollevi l'A.Ra.C. da qualsiasi responsabilità per danni causati a persone o a cose da – *“(omissis) persone diverse da quelle risultanti come firmatarie del presente contratto o diverse da quelle che prestano effettiva attività di volontariato, assicurati ed iscritti nell'apposito “Registro degli aderenti” dell'A.Ra.C. ai sensi dell'art. 4 l. 266/91 e ...(omissis) la guida a persone non espressamente autorizzate da R.N.R.E.”*(lettera “a” Discip. All. Contr.).

Si può parlare di “mancanza di copertura assicurativa”? Penso proprio di sì. Vi pongo il seguente quesito: perchè il nostro caro Presidente Fausto IZOOZU dovrebbe rischiare il proprio patrimonio personale nel caso in cui la compagnia assicuratrice dell'UM7 o la compagnia dell'assicurazione obbligatoria, prevista per i soci “operativi” ex decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 1992 che si trovassero a bordo dell'UM7, si rifiutassero di pagare un sinistro stradale con morti e feriti in quanto il viaggio non era debitamente autorizzato secondo le procedure del disciplinare e l'autovettura condotta da persone diverse da quelle espressamente autorizzate?? Ricordiamo che l'A.Ra.C., come la maggior parte delle Associazioni, è un *Associazione “non riconosciuta”* ovvero *priva di personalità giuridica*. Tale status comporta che il Presidente di un'Associazione non riconosciuta dovrà agire, in nome degli atti che sottoscrive, con la massima prudenza poiché chi agisce in nome e per conto di un'associazione non riconosciuta (Presidente) è responsabile (ovvero ha *responsabilità giuridica civile, penale, amministrativa*) con il **proprio patrimonio** per gli obblighi assunti. Quindi in caso di richiesta di risarcimento danni, il Rappresentante legale di un'Associazione *non riconosciuta* dovrà provvedere anche con il *proprio patrimonio* a coprire le spese sostenute dal richiedente (colui che ha subito il danno a causa



dell'Associazione). *“A Presidè...ma chi te lo fa fà?”* si dice a Roma! Allora è meglio passare per *cattivissimi e presuntuosi* e non avere il rischio di ritrovarsi a dormire sotto le stelle ed a mangiare un pasto caldo presso la Caritas del posto, per aver venduto la propria casa al fine di pagare un risarcimento di diverse migliaia di euro avanzato nei propri confronti da terzi, per attività sottoscritte in nome e per conto dell'Associazione... Suvvia, fate i bravi.

A proposito, avete letto la storiella nel prologo? *“Che c'azzecca?”*

Vi spiego l'arcano. Noi del Direttivo dell'A.Ra.C. siamo come la farfalla: l'impegno, le sfide, le competizioni, gli attacchi “mediatici” che subiamo ci rendono migliori, capaci di affrontare al meglio il nostro percorso “dirigenziale”. Le prove più dure insegnano il volo. Ciò che quell'uomo, con il suo gesto di gentilezza e con l'intenzione di aiutare, non capì era che il passaggio attraverso lo stretto buco del bozzolo rappresentava il cammino necessario affinché la farfalla potesse trasmettere il fluido del suo corpo alle sue ali, affinché essa potesse volare. C'è voluto del tempo per far progredire la nostra associazione. Ed alla luce di questo, non possiamo, allora, accettare che il lavoro di quattro anni, attraverso il quale abbiamo offerto il nostro massimo impegno per migliorare l'immagine della nostra associazione sia svilito da insopportabili spregiudicatezze di giudizi e ricostruzioni che danno un'immagine errata dell'A.Ra.C.; di un consesso associativo tutto chiuso su giochi di “palazzo” e corse a posizioni dirigenziali in altre associazioni, che mai sono esistite. Noi del Direttivo, ci sentiamo di ribadire un valore e principio assoluto che sta alla base della nostra associazione: il rispetto non solo delle idee che in essa vengono proposte da tutti gli associati, ma soprattutto il rispetto, il dialogo e la considerazione delle altre associazioni che si sono, in questi anni, relazionate con noi.

Il braccio di ferro con l'A.Ra.C. non ha senso, ne ragioni, ne paragoni. Al limite sa di prepotenza. Don Chisciotte andava contro i mulini a vento con la lancia, qualcuno di testa (poca).

Poverelli loro...Cattivissimi noi.



I cattivoni dell'A.Ra.C. al completo

NOTE BIBLIOGRAFICHE:

L'immagine ad inizio e fine articolo è tratta dal film **Cattivissimo me** (*Despicable Me*), un film d'animazione del 2010 della Universal Picture, uscito negli Stati Uniti il 9 luglio 2010 e in Italia il 15 ottobre dello stesso anno. (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

NOTA DELL'AUTORE:

Il presente documento è di proprietà esclusiva dell'autore. Non è possibile modificare, copiare, riprodurre, ripubblicare, caricare, trasmettere o distribuire nessuna parte del presente articolo senza il consenso scritto preventivo dell'autore.

Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge vigente e nelle competenti sedi civili e penali.

Si declina ogni responsabilità per eventuali errori ed omissioni e gli eventuali danni che ne dovessero conseguire.

Autore: Gianni IWØEAJ – www.iw0eaj.jimdo.com

Articolo chiuso il 20 giugno 2014